Anno XXVII — Venerdì 21 Aprile 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 94

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

COSE DEL PARLAMENTO

Il Parlamento si è di nuovo aggiornato per alcuni giorni, stante le prossime festività per le Nozze d'argento.

Che le vacanze dovessero intervenire per questa occasione nessuno lo mette in dubbio, ma che si vogliano prolungare di troppo, ciò è pure manifesto.

Il Parlamento non si radunerà fino al giorno tre del maggio p. v.; è davvero un po' troppo. Ci pare che con la partenza del Re e dell'imperatore di Germania per Napoli, avrebbero dovuto cessare anche le vacanze.

Giovedì 26 corrente alle 9 ant. ha luogo la partenza per Napoli e in quel giorno si sarebbero dovute riprendere le sedute.

L'ultima seduta della Camera riuscì scandalosa anzichenò, ma la colpa fu tutta di S. E. Giolitti e del presidente Zanardelli, che sono sempre infelicissimi, il primo quando difende le proprie opinioni e l'altro quando fa mostra di voler salvaguardare le prerogative della presidenza.

Quella benedetta questione delle banche continua ad essere il maggior incubo della Camera, che non sa come uscirne fuori, stante la fenomenale testardaggine del ministero che sembra proprio invaso dalla mania di eccitare scandali, non sapendo mai trovare almeno qualche scappatoia per salvare capra e cavoli.

Se il ministero avesse acconsentito di anticipare l'apertura della Camera di qualche giorno, le deplorevoli scenate della seduta dell'altro giorno sarebbeso state evitate; ma le L.L. E.E. preferirono di non decampare dai loro sapientissimi metodi, pronti a *rimangiarsi* in seguito tutte le loro dichiarazioni, come hanno fatto sempre da quando sorse questa disgraziata questione bancaria.

C'è un altro guaio, che tenendo sempre in orgasmo l'opposizione, non si finirà mai con le interpellanze, interrogazioni e mozioni sulle oramai sfatate banche, si perderà perciò molto tempo e si arriverà al 30 giugno senza che siano approvati i bilanci del 1893-94, e quindi si dovrà ricorrere di nuovo all'esercizio provvisorio!

Dal 3 maggio al 30 giugno c'è tempo sufficiente per discutere, anche con molta minuziosità, tutti i bilanci; ma la Camera, alla quale il ministero aumenta sempre la dose di nervosità, anderà per le lunghe su tutte le questioni le meno importanti, tanto che si toccherà la fine di giugno con i bilanci indiscussi.

A stento si possono tenere riuniti i deputati fino al 15 luglio, ma sorpassata questa data non c'è nè Dio nè santi che li tenga uniti, e tutti se ne fuggono da Roma recandosi più lontano che possono dall'eterna città, e non ci vorrebbe che un avvenimento d'indole molto grave e d'importanza straordinaria per deciderli a fermarsi nella capitale.

In questo scorcio di sessione la Camera ha approvato una legge che, sebbene suscettibile di mende non essendo scevra di difetti, è nel suo complesso buona. Intendiamo di parlare della legge sul riordinamento del genio civile, che semplifica molto quell'amministrazione, rendendo pure più autonomi i compartimenti del genio civile nelle provincie.

La Camera ha pure approvato le convenzioni per i trasporti marittimi come vennero modificate dal Senato.

Non ci pare però che con queste convenzioni, anche dopo le modifiche introdottevi dal Senato, siansi tutelati sufficientemente gl'interessi del governo, dei contribuenti e del commercio.

Si darà una lauta sovvenzione alla Società generale di Navigazione e, ciononostante, una lettera impostata a Chicago arriverà in Italia prima di una lettera, impostata a Massaua.

Altri progetti di entità non vennero discussi in questo frattempo.

Fert

L'omaggio di Nizza

Il marchese Carcano, Console Generale d'Italia in Nizza, è andato a Roma a portare un album in pergamena che presenterà ai Sovrani, con un indirizzo degli Italiani di Nizza, robusto e maestoso lavoro in miniatura del pittore Campi e con una dedica in acquerello, stupendo lavoro del nizzardo Costa, rappresentante una visione di Nizza, col castello e la sua marina, al tempo che ospitò e difese Emanuele Filiberto, circondata da palme, margherite e myosotis *(ricordati di me)* e sormontata da un genio aleggiante che reca lo scudo di Savoja fra gli stemmi delle città e castella costituenti l'antico regno di Sardegna, fra cui primeggiante lo stemma di Nizza, la fedele.

La riforma nelle scuole normali

Il progetto di modificazione al capitolo 5., titolo V. della legge 13 novembre 1859, presentato dall'on. ministro Martini al Senato, introduce notevoli riforme nell'ordinamento delle scuole normali femminili.

Propone il ministro dell'istruzione pubblica che a ciascuna scuola femminile venga annessa una scuola preparatoria o complementare.

Questa scuola, con un corso di tre anni, sarà scuola di coltura generale, ed i tre corsi della scuola normale saranno di coltura professionale. Ogni provincia avrà una scuola normale femminile.

Alle scuole normali maschili, che saranno ridotte a sedici in tutto il regno, saranno ammessi soltanto coloro che certificano di aver superato l'esame di terzo anno delle scuole secondarie al grado inferiore.

Sono ridotti a 600 i mille sussidi che si davano fin qui per gli allievi maestri. Con l'economia che si ricava da questa riduzione e con una lieve tassa scolastica applicata nelle scuole complementari e normali si aumenteranno gli stipendi degli insegnanti di quelle scuole.

A questo si aggiunge la riforma didattica delle scuole normali, tanto maschili che femminili e delle attuali scuole preparatorie.

Una frase di Verdi

L'altro giorno Verdi visitò la Camera dei deputati.

Si è intrattenuto per circa tre quarti d'ora con Zanardelli che lo ha accompagnato a visitare l'aula e le varie sale di lettura. Ricordò con compiacenza i quattro anni di deputazione e che fu assiduo alla Camera.

Mascheroni gli ha domandato: — Maestro hai mai parlato alla Camera?

E Verdi: Oh! per parlare bisogna sapere.

Se tutti i deputati la pensassero come Verdi, quante meno chiacchere inutili e quanta maggior serietà!

Nemmeno la libertà di lustrare le scarpe

L'Italia è il paese più regolamentato di questo mondo: presto faranno un regolamento anche al tirar il fiato. Leggete qui che cosa narra la ottima *Provincia di Brescia*, in data di ieri:

« Non è permesso lustrare le scarpe agli altri senza rispettiva licenza dell'autorità giudiziaria. E lo sanno Vasini Pietro, Chiodinelli Faustino, Brighenti Giuseppe lustra scarpe, che essendo sprovvisti di licenza vennero denunciati.

« E pensare che invece, senza licenza alcuna, a centinaia e migliaia i *lustrascarpe* sociali infestano il mondo. E nessuno pensa a denunciarli. Anzi! Sono quelli che fanno maggiore fortuna! »

I quattro evangeli scoperti da due donne

Due scienziate inglesi, le signore Lewis e Gibson, scoprirono nel convento del Sinai un manoscritto palinsesto che sarebbe il testo siriaco quasi completo dei Quattro Evangeli di cui non si possedevano finora che frammenti.

Questo manoscritto, benchè in pessimo stato, ha potuto essere decifrato dalle due scienziate, aiutate dal prof. Harris, in 40 giorni.

L'arrivo degl'Imperiali di Germania a Roma

Ieri al tocco dopo mezzogiorno circa l'imperatore e l'imperatrice di Germania arrivarono a Roma.

L'aspetto della città

Folla enorme dappertutto; la via Nazionale è splendidamente addobbata. Dal Quirinale fino alla stazione sono schierate le truppe. Tempo splendido.

Alla stazione

Alle 11 cominciarono ad arrivare le autorità.

Il Re e la Regina sono nella stessa carrozza e conversano amichevolmente. La Regina parla sorridendo.

I Sovrani ed i principi italiani e stranieri sono ricevuti alla stazione dai cavalieri dell'Annunziata, dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e dal sottosegretario di Stato, on. Rosano e da tutte le autorità, ed entrano nella sala reale, la quale è addobbata con stoffe di velluto e fiori, colle armi di Savoia e di Hohenzollern e colle bandiere italiana e tedesca.

L'arrivo

Alle 12.45 entra in stazione la macchina-staffetta che porta la bandiera italiana e tedesca. I Sovrani ed i principi coi seguiti e tutte le autorità escono dalla sala reale per attendere il treno imperiale che entra in stazione accolto dal suono dell'inno prussiano e dalle salve dell'artiglieria alle 12.50.

Il momento è solenne. La compagnia dell'11° regg. fanteria comincia a suonare l'inno germanico.

La macchina del treno ha la bandiera italiana e tedesca.

Il treno è lunghissimo. Le vetture sono tutte a colore bianco collo stemma reale. Ai primi sportelli veggonsi affacciate alcune donne: credesi siano del seguito dell'imperatrice.

L'Imperatore trovasi nel quarto vagone. Vedesi la sua figura dietro al vetro dello sportello. Il Re dapprima non lo riconosce e si rivolge verso il terzo vagone, ma non lo vede; allora torna al quarto ed apre lo sportello. L'imperatore e il Re si scambiano il saluto militare, poi si abbracciano.

La Regina va verso l'Imperatrice che era alla fine del quarto vagone; si abbracciano 4 volte.

L'Imperatore indossa l'uniforme degli ussari della guardia; ha l'aspetto roseo mentre di consueto è pallidissimo, ma ha aria seria: sotto la tunica gli si vede la fascia dell'ordine dell'Annunziata.

Il Re e il Principe di Napoli sono in uniforme di generale colla fascia gialla dell'Aquila Nera.

L'imperatrice ha un elegante abito malva con banda cilestre; è donna alta robusta, formosissima; porta il Gran Cordone giallo dell'Aquila Nera, col *crachat* a sinistra, con un nastrino bianco e nero.

La Regina Margherita indossa un'elegante *toilette eveque* con mantellina amanto e cappellino a trame d'oro; la principessa Letizia una legantissima *toilettes héliothrope*, con cappellino bianco e oro; la principessa Isabella una *toilette* rosa pallido.

L'incontro cordialissimo ha il carattere della massima intimità. Anche l'incontro coi principi italiani è cordialissimo.

Viene subito passata in rivista la compagnia d'onore del 11.° reggimento fanteria.

Presentazioni

Finita la rivista seguono le presentazioni. L'imperatore stringe cordialmente la mano a Giolitti, con cui conversa per due o tre minuti, a Brin, a Rattazzi, a Ponzio di Vaglia, al sindaco, a Giannotti. Il Re saluta cordialmente Marschall, ministro degli esteri.

Nel seguito dell'imperatore si nota Lucanus segretario particolare dell'Imperatore.

Le giovinette della colonia germanica offrono il mazzo all'Imperatrice, che chiacchiera con esse.

Le presentazioni durarono circa dieci minuti.

Dalla stazione al Quirinale

Uscendo dalla stazione il Re offre il braccio all'imperatrice che continua a camminare sorridendo, e l'imperatore offre il braccio alla Regina.

Al loro apparire sono accolti da frenetica prolungata ovazione dalle Associazioni e dalla folla.

Il corteo, preceduto dai corazzieri, formato da 17 carrozze scoperte a due cavalli, ponesi in movimento. Il Re è in carrozza con l'imperatore, in altra carrozza trovansi l'imperatrice e la Regina col principe di Napoli, nella terza carrozza trovansi Giolitti e Marschall, nella quarta carrozza Solms e Brin.

Lungo tutto il percorso la popolazione che gremisce le vie e le case, fino sui tetti, acclama entusiasticamente ai Sovrani, mentre le musiche intuonano successivamente l'inno prussiano.

L'arrivo al Quirinale

L'arrivo del corteo al Quirinale è imponentissimo. Le LL. MM., i principi italiani e stranieri e tutto il seguito scendono nel cortile d'onore. La musica intuona l'inno prussianno ed il Re e l'imperatore passano in rassegna la compagnia d'onore del 2° fanteria. Quindi si avviano pel grande scalone, ornato di piante e fiori, per salire nei reali appartamenti.

Ai piedi dello scalone i Sovrani e i principi sono ricevuti dal gran mastro di cerimonie conte Giannotti ed entrano nel salone degli Svizzeri ove trovansi le dame della Regina. Nella sala successiva trovansi i Collari dell'Annunziata, i ministri e i presidenti del Parlamento.

Il Re presenta all'imperatore e all'imperatrice i collari dell'Annunciata, i presidenti della Camera e del Senato, i ministri e i sottosegretari di Stato.

---

12 APPENDICE del Giornale di Udine

BUFERE

(1789-1794)

di GIOVANNI DE CASTRO

— Per vincere — rispose Danton all'amico che lo sollecitava fin con lagrime di non rimanere inoperoso davanti la cospirazione dei suoi avversari — bisognerebbe versare nuovo sangue. Già troppo ne fu sparso. Piuttosto che mandare alla ghigliottina, preferisco andarvi io stesso. E poi la mia vita non merita davvero tante pene! L'umanità m'annoia!

E alla proposta di passare segretamente all'estero, in attesa di momenti migliori: — Danton fuggire! Emigrare non è appunto una fuga? E si può portare la patria attaccata alle suola delle scarpe?

D'altra parte Danton sapeva quanta fosse la popolarità di cui godeva e vi affidava quella speranza medesima che rese così imprudente Enrico di Guisa e così pronto alla chiamata in Blois di Enrico di Valois: — Non l'oseranno! soleva ripetere anche Danton.

Desmoulins non pensò neppure per un istante di dissociare la propria sorte dal compagno delle prime e delle ultime battaglie.

Lucilla, presaga dell'evento, si volge in giro, domanda soccorso; e a Fréron scrive: « Ritornate presto, non c'è tempo da perdere; riunite i vecchi Cordiglieri: oh! non si fossero mai separati!

Nella notte del 30 al 31 marzo 1794 Camillo, mentre stava per coricarsi, ode battere alla porta di casa. Aperse e si vide circondato dai gendarmi.

— Vengono ad arrestarmi! gridò lo sventurato e si gettò fra le braccia della moglie.

A far maggiore la sua ambascia, apprende, in quel medesimo istante, per lettera che sua madre era morta.

Deve immediatamente seguire le guardie. Stringe più volte al seno Lucilla e bacia il piccolo Orazio, che dormiva nella culla, e dice alla sua diletta: — Vado in prigione per aver compianto le vittime; se muoio, uno dei maggiori dispiaceri sarà quello di non aver potuto salvarle.

Venne tradotto nella prigione, dalla quale si vedeva il giardino del Lussemburgo; e seppe che in quella notte Danton ed altri amici erano stati arrestati.

Ah! quel giardino! Al primo sorgere del giorno egli rivide i viali ben noti; rivolò il suo pensiero molti anni addietro, e l'idillio del suo amore, quell'idillio a cui ritornava così volentieri la sua memoria, gli fe' battere il cuore con violenza, come mai non era battuto. Non sapeva levare gli occhi di lì, ma intanto un'ambascia mortale gli pesava sul petto e copiose lagrime inondavano il suo volto.

—

Lucilla era scesa nella via, era corsa da' suoi amici. Pazza pel dolore, chiedeva soccorso a tutti. La pietà non le fece difetto, ma ammutolirono i difensori per la tema di spiacere a Robespierre e di esporre il capo alla mannaia.

Al primo spuntare dell'alba chiese di parlare a Camillo, e fu respinta. Un divieto severissimo le impedì di penetrare nel carcere. Andava aggirandosi pei viali del Lussemburgo, come donna che ha perduto il senno e la forza di vivere.

Le fu consigliato di scrivere a Robespierre: ma l'avrebbe fatto anche senza altrui suggerimento.

Ricordò a quel potente il giorno dei propri sponsali — egli era stato uno dei testimoni; — ricordò le ripetute prove di amicizia dategli da Camillo. Il piccolo Orazio egli lo aveva tenuto più volte fra le braccia! Oh! non volesse privarlo del padre.

« ..... Tu lo sai, se noi, infelici, meritiamo il destino che ci sovrasta, e tu, se lo vuoi, puoi mutarlo... Ma dimmi, te ne scongiuro, qual è il delitto del mio Camillo? Io sono certa che Camillo non è colpevole, ma per sventura non posseggo il tuo talento per difenderlo; però il tuo cuore, se non è sordo agli scongiuri della sventura, ascolterà le mie preghiere. Ma non sai tu che ti parlo nel tuo medesimo interesse? Speri forse che possa venire benedetto il nome di colui che spregia le lagrime della vedova e i gemiti dell'orfanello? »

Robespierre non rispose.

Camillo, dal canto suo, si desolava di non poter rivedere la sua sposa — e solo il pensiero di doverla lasciare per sempre, e che il suo Orazio stava per rimanere orfano, gli rendeva insopportabile il pensiero della ghigliottina.

Spendeva il meglio del tempo — le ore supreme — a pensare a lei, a scriverle:

Mia Lucilla, mio angelo!

« Da questa prigione il mio destino divertesi a dirigere i miei occhi su quel giardino ove passai otto anni della mia vita a vederti e adorarti. Tutto quello che posso vedere di esso richiama alla mia mente il caro ricordo dei nostri amori. Fui rinchiuso in una prigione appartata, ma non fui mai così vicino a te....

« O mio angelo, mi getto alle tue ginocchia, stendo le braccia per stringerti al seno, ma invano....

« Il sonno benefico ha sospeso per alcuni istanti il corso delle mie sventure. Quando si dorme si è liberi: il peso della mia prigionia non ci opprime,

(Continua)

Quindi il Re e la Regina accompagnarono gli ospiti negli appartamenti loro assegnati.

Sotto la Reggia

Una folla immensa di popolo con le associazioni precedute dalle bandiere, invade frattanto la piazza di Montecavallo e tutte le adiacenze del Quirinale. Con grida entusiastiche e assordanti si domandano i Reali e gli augusti ospiti.

Finalmente apresi il balcone e si mette il tappeto di velluto rosso. Gli applausi prorompono più vivi che mai.

Si affacciano al lato destro l'imperatore di Germania, poi la Regina, l'imperatrice e il Re; dietro il principe di Napoli e gli altri principi di Casa Savoia.

Il momento è solenne; è una ovazione generale, e le grida di *Viva i Sovrani d'Italia* si confondono colle grida di *Viva i Sovrani di Germania!*

Dopo altre acclamazioni la folla si dirada.

Al Pantheon

L'imperatore e l'imperatrice di Germania, verso le tre pom. si recarono in carrozza scoperta alla Consulta dove fecero una visita di 20 minuti alla regina Maria Pia, visitando quindi la principessa Letizia e poi i duchi di Genova.

L'imperatrice di Germania alle ore 4 1[1/4] e l'imperatore alle 4.30 visitarono separatamente la tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon. L'imperatore depose una corona d'alloro con bacche dorate e coi nastri tedeschi.

I Sovrani che erano accompagnati dal loro seguito, si trattennero cinque minuti e si firmarono sull'album dei visitatori: l'imperatore scrisse: *Wilhelm II*, e l'imperatrice, che vestiva una *toilette* grigio perla ricamata in argento, firmò *Augusta*.

L'imperatrice era accompagnata da Solms, ambasciatore di Germania, dalle sue dame e dal conte Radicati: la ricevettero al Pantheon il ministro Martini e i membri del comizio dei veterani.

La folla, raccoltasi sulla piazza, fece ai Sovrani una grande ovazione.

Il *Parlamento* narra che uscendo l'imperatrice dal Pantheon, presso al teatro dell'Argentina, un certo Eufemio Isacc, macellaio romano, ubbriaco, ha lasciato cadere il suo cappello nella carrozza ove era l'imperatrice.

Immediatamente fu arrestato da una guardia di città.

L'arrestato ha 42 anni ed abita in Trastevere. Probabilmente sarà rilasciato nella nottata.

Al passeggio — Incidente

Dopo tornato dal Pantheon, l'imperatore è uscito in vettura col Re e l'imperatrice e colla Regina. — I Sovrani ovunque furono acclamati con grida di *Viva il Re, Viva l'imperatore, Viva l'amico d'Italia.*

In piazza del Popolo centinaia di vetture aspettavano quella reale, che fu accolta da altre ovazioni.

Avanti al Caffè Aragno, la vettura fu costretta a fermarsi per la diga delle carrozze; si improvvisò una dimostrazione.

Sul corso la principessa Letizia, il Granduca Wladimiro e gli altri andarono al passeggio ciascuno nelle proprie carrozze.

Quando la vettura del Re e dell'imperatore arrivò al Quirinale, un individuo si avvicinò alla vettura per presentare un'istanza. Le guardie lo allontanarono con tanta forza, che gli strapparono la giacca. Un capitano del 69° fanteria lo ha liberato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
APRILE 21. Ore 8 ant. Termometro 13.4
Minima aperto notte 6.2 Barometro 753
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.2 Minima 8.5
Media 13.34 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

21 APRILE 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.—	Leva ore	8.17 a.
Passa al meridiano	11.55.24	Tramonta	0.14 a.
Tramonta	6.50	Età giorni	4.9

Per le Nozze d'Argento
DEI SOVRANI D'ITALIA

Ecco il manifesto pubblicato dalla Giunta municipale:

Concittadini,

La fausta ricorrenza delle Nozze d'Argento delle LL. MM. ha trovato un'eco solenne nel cuore della Nazione, la quale si unisce tutta a far propria la festa di quella famiglia gloriosa e leale, che fu la prima fortuna per la Indipendenza d'Italia.

Ossequiosi al sapiente consiglio del Re, memori di quell'alto senso di beneficenza, che sempre lo trasse a condividere i dolori del popolo, dedichiamo la festa al Suo esempio, e facciamo che i miseri sentano il maggior frutto della nostra esultanza.

Ma la voce del nostro affetto deve più alta elevarsi da questo estremo lembo della Patria, e più viva risplendere presso all'aperto confine la nostra fede, in Chi con sì alto senno custodisce le libere istituzioni affermate dai plebisciti, in Chi fa sua meta la concordia degli animi nello scopo comune della grandezza del Paese.

Con questi intendimenti interpretando i voti del Consiglio, la Giunta ha dato pel giorno di sabato 22 corr. le disposizioni seguenti:

Erogazione di L. 1500 in sussidi straordinari mediante la Congregazione di carità.

Erogazione di L. 500 in sussidi straordinari mediante la società reduci e veterani.

Erogazione di L. 300 all'Istituto Tomadini.

Erogazione di L. 200 all'Asilo infantile.

Intervento alla pubblica inaugurazione del campo dei giuochi ginnici indetta dalla Società di ginnastica per le ore 10 ant. col concorso del Municipio.

Concerti musicali sotto la loggia municipale dalle ore 5 1[1/2] alle ore 8 pom.

Faro elettrico sulla specola del castello dalle ore 8 pom. in poi.

Serata di gala al Teatro Minerva alle ore 8 1[1/2] pom.

Udine 20 aprile 1893

Il sindaco ELIO MORPURGO

Gli Assessori: avv. G. Girardini, A. di Trento, avv. A. Measso, avv. F. Leitemburg, avv. G. B. Antonini, G. Marcovich, avv. P. Capellani, G. Disnan.

La tesoreria provinciale

avverte che domani, 22, per la ricorrenza delle Nozze d'Argento della L.L. M.M., resterà aperta fino alle 12 meridiane.

L'Associazione commerciale e industriale

ci comunica poi quanto segue:

La ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri Sovrani essendo ormai ritenuta una festa nazionale, l'*Associazione di Commercianti ed Industriali del Friuli*, fa cortese appello ai negozianti perchè sabbato 22 andante dalle ore 4 pom. tengano chiusi i loro esercizi onde rendere più solenne la manifestazione patriottica.

Chiusura di negozi

Ci si scrive:

Si vocifera che domani per solennizzare in modo migliore la festa degli augusti nostri Sovrani, alle ore quattro pomeridiane si chiuderanno tutti i negozi.

Programma

dei pezzi di musica che saranno eseguiti alternativamente dalla banda militare e cittadina nel giorno di sabato 22 aprile dalle ore 5 1[1/2] alle 8 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia reale — Gabetti
2. Marcia «Nozze d'argento» — Arnbold
3. Introduzione atto primo «Ebrea» — Halevy
4. Scena e finale II «I Lituani» — Ponchielli
5. Atto unico «La Gran Via» — Queka Valverde
6. Finale II «Aida» — Verdi
7. Pot-pourri «Donna Juanita» — Suppè
8. Valzer «Rugiada del mattino» — Fahrbach

Da Buia

Ci scrivono in data di ieri:

Anche il nostro Patrio consiglio nella seduta di domenica, deliberò di modestamente festeggiare il 22 corr. la ricorrenza per le Nozze d'argento.

Siccome la maggior parte dei comuni friulani dove avvi castel'a, in detta sera veranno illuminati, così anche la Rocca Buiese che maestosa domina il basso e medio Friuli, verrà splendidamente illuminata, ed a quanto potei rilevare, si sta già costruendo un gran Stemma Sabaudo con lumicini, che posto a tale altezza deve certamente riuscire di grande affetto.

Vi saranno inoltre fuochi di bengala ed alla mattina spari di mortaretti.

Lode però sia data al consiglio che seppe in questa forte circostanza interpretare i sentimenti che unisce i buiesi alla augusta casa di Savoia.

Da S. Pietro al Natisone

Diamo il testo del telegramma del distretto di S. Pietro al Natisone che verrà spedito ai Reali.

Eccolo:

Primo aiutante di Campo di S. M. il Re

Roma

Abitanti Distretto S. Pietro al Natisone, slavi d'origine e di lingua, ma italiani per territorio, per affetto, per istorica fedeltà alla patria ed alla gloriosa dinastia regnante, nelle Nozze d'argento degli amati Sovrani riaffermano, gratulando, il plebiscito del 1866.

Per i propri concittadini.

Becia	sindaco	— San Pietro
Feletig	»	— San Leonardo
Pagon	»	— Savogna
Pussin	»	— Rodda
Clinaz	»	— Stregna
Specogna	»	— Tarcetta
Berguach	»	— Drenchia
Gus prosindaco		— Grimacco

Le nozze d'argento e la beneficenza

Un operaio c'invia il seguente articoletto d'omaggio ai nostri Sovrani, che dimostra come anche fra il nostro popolo sia molto vigoroso il sentimento d'affetto per il Re e la Regina.

Ecco l'articolo nella sua integrità, scritto in uno stile alquanto enfatico, ma che proviene dal cuore.

«Più forte della voce dell'odio è quella dell'amore».

L'altissimo argomento delle «Nozze argentee» delle L.L. M.M. — il Re — Valoroso — Popolare — Umanitario — della Regina, — Pia — Modesta — Benefica — è augurio e voto, possa essere nei fasti del bene, scritto a caratteri d'oro, e nella storia dei patrii avvenimenti, che animano e uniscono tutto un popolo, segnare una pagina gloriosa, fulgidissima «*sillaba di Dio che mai non si cancella*» sfolgoreggiante del nuovo e mirabile, spontaneo *plebiscito d'affetto*, gratitudine e riverenza, che lega i benefici Sovrani al popolo italiano.

Gli è perciò che nelle prossime feste una magica parola, sempre commovente, sempre sublime «*Beneficenza*» potentemente ispiratrice, ci parla tanto alla mente, quanto al cuore, tutti affratellandoci nei più nobili e santi ricordi, tutti unendoci nell'altissimo motto *Patria Umanità*, mete supreme di ogni progresso e civiltà.

Pertanto, sia caro ed onorato da ogni animo gentile, ed in specialità dai figli del lavoro, il giorno solenne e giocondo, delle fauste, auguste *Nozze d'argento*, e sia, monito agli esterni, come agli interni nemici dell'unità e intangibilità d'Italia, che, l'unione di tutti i cuori in un sì concorde sentimento di universale esultanza, è un nuovo e più saldo baluardo della Patria.

Compreso dell'altissimo mandato, commosso dall'esempio augusto e caro cui il Re magnanimo coronava la domestica gioia di tanta ricorrenza, con un «*Ricovero* nazionale, per gl'infortunii sul lavoro,» si addimostrò il nostro Sindaco, degno d'essere salutato *Sindaco modello* dalla popolare ammirazione e gratitudine.

Santa, nobile, sempre ammirabile è la missione che il sullodato nostro degnissimo Sindaco, cav. Morpurgo, con eletta, giudiziosa sagacità, con raro zelo e vero intelletto d'amore, assiduamente esercita nella previdente e sapiente reggenza del nostro lodevole Municipio.

Bella quindi, encomiata, patriottica, si fu l'iniziativa per la provvida deliberazione del Comunale Consiglio di destinare un fondo, sacro alla feconda *Beneficenza*, nelle auspicatissime *Nozze argentee*, delle L.L. M.M., — gloria — amore — scudo — speme della Patria — che Italia plaude ed auspica ed il mondo onora — felicitandole.

In questi tempi, che straniere funeste teorie sovversive, d'anarchici seminano l'*odio*, la discordia tra le classi sociali, in questi tempi che un brutale egoismo — di pochi — sprezza, degrada, inceppa il lavoro; nega, assottiglia, invilisce il prezzo ed il merito dell'operaio, dell'artista tiranneggiato; ufficio d'eletta saggezza civile, di previdente senno politico si è il diffondere *concordia, amore, riconoscenza* tra i derelitti, i sofferenti. Ond'essi pure concordi nella patria esultanza, per le feste imminenti, affermino plaudenti che: *La gloria maggiore dei Re, sta nell'amore dei loro popoli.*

Pertanto spetta alla saggia ed illuminata Presidenza, al *nuovo* e già meritatamente encomiato Consiglio, della locale e benemerita Congregazione di Carità, alla balda ed egualmente provvida e saggia, meritissima Rappresentanza dei Reduci delle Patrie battaglie, il compito delicato dell'equa distribuzione di quanto con *pietoso e patriottico* intendimento si stanziava a distinguere, con provvida beneficenza, la bella e geniale data del 22 aprile.

Festa del bene, festa nazionale d'Italia, festa della Patria, di tutti i cuori al sacrario della Famiglia ispirati: all'ordine, al graduale progresso, all'alta concordia fra le classi, ed all'amore delle auguste L.L. M.M. benemerite, riverenti.

Oh! potessero si utili istituzioni allargare in questi giorni di giubilo la cerchia, ahi! troppo ristretta per i cuori generosi dei loro Rappresentanti, per il troppo vasto numero de' richiedenti un soccorso.

Oh! lo potessero le nostre istituzioni *tutte*; oh! lo volesse — e lo potrebbe — la carità cittadina, la filantropia, il patriottismo di tutte le cento città d'Italia, udire il grido di dolore di tante, e sì svariate umane sventure. Voci misteriose, ma terribili, che gemono in flebile tono; poi scoppiano irose, come fossero lamenti e pianti, fremiti e minaccie.

Voci che vengono dalle Alpi nevose passate pei tugurii campagnuoli, per le fumose officine, per le stanze scure, umide dell'artista decaduto, spogliato; voci che partono d'ogni punto d'Italia ed escono minacciose dalle carceri, dagli ospitali, dalle caserme e perfino dalle viscere della terra; voci che chiedono *pane, lavoro, giustizia*,.

Possa l'invocazione dolorosa del nostro cuore affranto ripetuta alla vigilia dell'italo omaggio ai munificenti beneamati, augusti Sovrani nelle propizie loro *Nozze d'argento*, non avere occasione di ripetersi alle *Nozze d'oro* cui ogni patriotta augura siano festeggiati e serbati all'Italia, le L.L. M.M. amatissime.

Pax

Sulla piattaforma del Castello

Ci si scrive:

Domani sera nell'occasione che saranno illuminati parecchi monti e colline, non potrebbe il comando del presidio lasciar libero l'ingresso al pubblico per alcune ore sulla piattaforma del Castello?

Alcuni cittadini

Giriamo la domanda al Municipio e al comando del presidio.

Il secondo Concorso-Fiera Vini in Udine

Moltissima gente visitò ieri la fiera, specialmente nel pomeriggio, e moltissimi si diedero con... vera passione a gustare quelli eccellenti vini, i quali poi, da parte loro, lasciarono in non pochi traccie.... più o meno indelebili.

Ma già si solennizzava una festa del lavoro e del sacrificio, e quindi erano scusabili certe troppo frequenti libazioni anche se fatte da persone del ceto signorile!

Di vino a bicchieri, ed in bottiglie ne fu venduto moltissimo, cosicchè, quasi tutti gli espositori, hanno dovuto per oggi rinnovare le loro provviste.

Ci fu ieri a sera un po' di confusione, poichè non si sapeva l'ora precisa della chiusura, cosicchè molti poterono entrare senza il pagamento del biglietto mentre a altri che desideravano entrare pur pagando l'ingresso fu impedito l'accedere.

Fu ieri nominata la giuria composta dei sigg. Luigi Zorzi di Parona all'Adige (Verona) *presidente* — forte produttore di vini in Valpolicella e Valpantene — Prof. Giovanni Nallino, G. B. Madrassi, Desiderio Molinari (agente co. De Puppi), Venturini Giuseppe (agente Kechler, Percotto) *Giurati*.

Furono lodate moltissimo tutte le qualità di vino:

Notiamo le preferite dal pubblico:

Del Fabris cav. Giuseppe di Latisana, il Raboso; del co. Corinaldi (Torre di Zuino) bianco e nero comuni; del Mangilli specialmente il Cognac; del Pecile *esaurito* il Bianco di Aurava; Del Pinni il rosso di Valvasone; del Freschi specialmente lo Riesling ed il Borgogna (quest'ultimo quasi esaurito); del co. Manzano tutti i vini squisiti ma specialmente il Traminer, bianco; del Comelli il Ramandolo (a L. 1 al litro).

Esaurito il vino del sig. Ceconi Vincenzo di Varmo; del Rieppi il Pokalza e le Ribolle nere ricercatissime.

Incontrò molto favore la mostra Bigozzi, il quale ha saputo togliere ai suoi vini fatti con uve americane quel disgustoso gusto di fragola che caratterizza quella specie di uve.

Vendette pure molto Vuga di Cividale.

Esaurito il Blaufränkisch e venduto molto vino del co. Mels Colloredo di Prepotto (Albana)

Del Trento specialmente il nero comune e l'acquavite. L'aceto fu tutto consumato.

Del Biasutti il Cordenosse (vino di S. Martino al Tagliamento). Esaurito lo sliwovitz (fuori concorso) ed il verduzzo.

Del Raimondi di Gorizia venduto tutto lo Chasselas ed il verduzzo in gran parte.

Del Morelli de Rossi molto venduto il Gamay ed il verduzzo.

Questa mattina il cav. Badini (Bagnaria) vendette gran parte del suo vino nero da pasto.

Piace il frontignan di Otellio di Ariis, Il Bisutti vendette tutto il suo vino, e ne fosse stato!

Del Cotta eccellente il nero.

Del Carnelutti la varietà «tre uve.»

Del Leonarduzzi buono il refosco e venduto molto.

Del Dacomo ottima l'acquavite di Ginepro.

Giudizio del pubblico sui vini

Pubblichiamo ben volentieri questa lettera che ci è giunta stamattina, disposti a dar corso a *tutte* quelle altre che ci venissero mandate su questo argomento; ciò per non dar luogo nè a malumori nè a credute preferenze:

Da Palmanova, in data di ieri ore 7 pom., ci scrivono:

Oggi trovatomi casualmente ad Udine ebbi occasione di fare una visita al concorso fiera di vini friulani, con relativi assaggi.

Debbo confessare, che il Friuli si fece onore.

Fra i vini bianchi, secondo il mio *incolto*, ma *palatoplastico* giudizio è ottimo, quello di Morelli-Rossi di Meretto di Palma; tra i neri mi sembrarono molto buone le due varietà esposte dal sig. Giuseppe Bisutti di Rauscedo; cioè quello di Vigna Netti — Paolina (nuovo) e quella di Vigna Rivota (vecch.)

E' vero il detto che: *De gustibus non est disputandum*, però nelle prossime conferenze viticole, se posso dimostrerò che i vini friulani hanno bisogno d'essere esaminati e giudicati più... benevolmente.... secondo la.... *tecnologia* non secondo la.... *gustologia* speciale.

Reclamo

Ci si scrive:

Signor Direttore del «Giornale di Udine»

Voglia a mezzo del suo pregiato giornale metter in guardia i frequentatori del *bureau* Cecchini, alla fiera dei vini, nel quale ieri per 6 sardelle (non sardine) e tre pani, a me, il camer ere chiese *L. 2.40!!*

E scusate se è poco!

suo GIUSEPPE CIRIO

Pel congresso Viticolo Enologico

Ci scrivono da Conegliano:

La notizia del felicissimo esito della vostra fiera-concorso vini, ci ha determinati a venire personalmente a visitarla anche per assistere all'importante congresso viticolo enologico.

Poichè per sabato è indetta una solennità scolastica così il corpo insegnante non potrà assentarsi, ma il direttore (cav. E. Gamboni) con qualche altro professore e varii alunni anziani interverranno. In questo modo la scuola proverà di gradire di fatto il cortese invito ricevuto.

Lotteria di Beneficenza

Questa sera alle ore 8 pom. nel *Teatro Sociale* avrà luogo come annunciato, la lotteria di beneficenza.

I biglietti, a L. 1. saranno venduti all'ingresso del teatro.

I gruppi di cinque biglietti che costano L. 6 hanno vincita sicura.

Il teatro sarà illuminato a luce elettrica e vi suonerà la banda cittadina.

Ingresso al teatro cent. 50.

Elenco dei donatori

De Rosmini Chiozza Teresa: Cestina in vimini con rose, due portaspagoletti giapponesi, due tartarughe giapponesi, due portafiori in porcellana, porta biglietti ricamato.

Nob. di Brazzà De Polo Erminia: Calamaio di cristallo e Nichell, finimento in venturina similoro.

Sambucco Mazzi Anna: Paravento ricamato in oro.

Muzzatti Elena: sotto lampada (cartonaggio ricamato) Muzzatti Antonietta: Vasetto di porcellana per fiori.

Muzzatti Fede: vasetto di porcellana per fiori.

Ellero Alessandro: Nargilet.

N. N.: Caraffa per fiori in vetro colorato, due caraffe vetro colorati.

Dabalà comm. Marco e famiglia: Porta guanti in peluche, con guarnizione in bronzo, porta fazzoletti id id.

Nesman Antonini Rosa: tre mezzi scialetti di lana bianchi, id. di color canarino.

N. N.: porta carte da muro in legno.

Lani Elena: cuscino punta spilli.

Caimo co. Giulia; gran vaso di porcellana con dorature.

Savorgnan di Brazzà co. Cecilia;

borsa da lavoro in stoffa con nastri di seta.

Panciera fratelli: Torta, due eleganti bomboniere con fiori.

Antonini Angeli Teresa: Servizio in nichel per thè, porta fiori di vetro veneziano.

Frova famiglia: Paravento con dipinto su stoffa a ricami, sedia artistica di noce.

Montani Maria: Borsa da lavoro di seta in ricamo.

Montani Giannina: Cuscino in seta ricamato.

—

La *Società dell'Unione* ha versato alla signora A. Kechler Chiozza L. 470 non L. 400 come venne ieri erroneamente stampato.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Riporto lire 1435.74

R. Liceo - Ginnasio. — Collettore Dabalà dott. Giuseppe: Dabalà Giuseppe preside, Susani Pietro, Clodig Giovanni, ing Francesco Comencini professori lire 4 cadauno. Totale lire 16. — Sozzani dott. Angelo, dott. Dino Mantovani, dott. Annibale Bertolini, dott. Carlo Alberto Murero, Teodoro Zuppelli, Felice Mondaini, Antonio Dal Vago, Giovanni Vogrig, Giuseppe Tomasoni, Giuseppe Rossi, Bernardi Luigi professori e Mario Pettoello maestro di ginnastica lire 2 ciascuno, lire 24.

Totale lire 40.—

Collettori fratelli Tosolini: Pian Emilio G. B. lire 1, Dedini Natale l. 2, Dedini Giuseppe l. 2, Musutti Leonardo l. 1, Milani cav. Pietro l. 3, Geatti avv. Enrico l. 5, Rizzi Gio. Maria fu Stefano l. 3, Fassi cav. Luciano l. 2, Zuccolo Pietro Antonio l. 2, Lorentz Adolfo, l. 5, Fenili fratelli l. 10.

Totale lire 34.—

Collettrice Ditta Gambierasi: Giacomelli Carlo lire 25, Rinoldi Marianna l. 10, Tellini famiglia l. 10, Mestroni Luigi l. 10, Mestroni Ettore l. 10, de Pace Giuseppe l. 10, Berghinz Giuseppe e famiglia l. 10, dal Torso nob. Antonio l. 10, dal Torso nob. Enrico l. 10, Famiglia Morelli de Rossi l. 10, Papparotti Noè l. 7, Nicolò Variolo l. 1, Fiscal Francesco l. 5, Rossi Giacinto l. 5, Tavessio Giuseppe l. 10, Pertoldi ing. Leonardo l. 3, Visentini Ferdinando l. 5, Rizzani Leonardo l. 5, Segatti Antonio l. 1, Baldissera dott. Valentino l. 5, Scaini dott. Virgilio l. 5, Panniluughi Gesualdo l. 1.50, Turola ing. Costante l. 5, Carlini Pietro l. 2, Canciani ing. Vincenzo l. 3, Ferrari Eugenio l. 5, Mangilli march. fratelli l. 15, Bodini Francesco l. 2, Tortora Giuseppe Secondo l. 5, Frova Natale l. 5, Famiglia Agosti Francesco l. 5, Santi Giuseppe l. 5, Degani Nicolò l. 5, Sartogo Pietro l. 5, Fratelli Pecile l. 5, Berghinz Francesco l. 5, Ferrucci Giacomo l. 5, Orter Francesco l. 5, Scaini Vittorio l. 5, Cremese Gio. Batta l. 5, Fratelli Gambierasi l. 5, Rodelli Luigi l. 5, Galla Francesco l. 5.

Totale lire 270 50

Collettore Barduscо Luigi: Burghart Carlo lire 10, Picco Antonio di Giacomo l. 10, Santi Nicolò l. 5, Minisini Francesco l. 5, Girolami Giuseppe l. 5, Cappellari Osualdo l. 5, Cappellari Giacomo l. 5, Rossi Francesco e avv. Luigi fratelli l. 5, Ditta Marco Barduscо l. 5, Fabris Giuseppe fu Luigi l. 1, Flaibani Andrea l. 1.

Totale lire 57.—

Uffici postali. — Raccoglitore Fracassi Augusto: Miani cav. Pietro lire 4, Marchesetti Luigi, Fracassi Augusto, Marchesetti Marco, Marpillero Antonio, Paolo da Corto, Giovanni de Pace, Bressano Gio. Batta, Galeazzi Giovanni, della Pace Luigi, Pravisani Giuseppe lire 2 per cadauno. Totale lire 20. — Antoniutti Pietro cent. 50, Flaibani Giacomo c. 50, Ramenghi Antonio c. 50, Saccavino Luigi c. 50, Carradori Luigi lire 1, Baroni Carlo l. 1, Franceschinis Vittorio l. 2.50, Scibilia Gioacchino c. 50, Mauro Valentino c. 50, Marchi Giuseppe l. 1, Fabris Giovanni l. 1, Ciani Gio. Batta l. 1, Pesavento Domenico c. 50, Pravisani Antonio l. 1, Portalettere, inservienti l. 4.80.

Totale lire 40.80

Da riportarsi lire 1880.04

I nostri Senatori

L'on. comm. co. Antonino di Prampero è stato nominato relatore per il progetto di legge, presentato dal Ministero il 27 p. p., che autorizza alcune provincie ed alcuni comuni ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86.

La relazione venne presentata dal senatore di Prampero nella seduta del 15 aprile.

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale nella seduta di ieri prese atto e approvò le deliberazioni d'urgenza, comunicate dalla deputazione provinciale, e approvò le proposte deputatizie sulla determinazione delle epoche della caccia, sulla demolizione della porta marittima esterna di Palmanova e sul ricorso per incompatibilità del dott. Arturo Magrini alla carica di consigliere provinciale, che venne respinto.

Ecco le proposte approvate circa all'epoca della caccia:

1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile.

3. La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini, galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nelle Leggi italiche 13 febbraio 1804. 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della manomissione e ventdita dei nidi e delle covate e circa il cemmercio e la detenzione dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante l'epoca della proibiziona della caccia in generale.

5. « I termini suddetti resteranno in vigore finchè con altra deliberazione il Consiglio provinciale non li avrà in tutto od in parte modificati. »

Riguardo alla demolizione della porta marittima di Palmanova venne respinta la domanda di contribuzione nella spesa.

Sospensione d'asciuta

In vista della persistente siccità e per aderire al desiderio generale, viene per ora sospesa l'asciutta dei canali del consorzio Ledra-Tagliamento indetta con avviso 6 aprile 1893.

Udine, 20 aprile 1893.

La Presidenza del Consorzio

Fiera di S. Giorgio

Giorno 20. Affari non molti in buoi e vacche, che seguirono fra provinciali. Di buoi illirici e di vacche slave e carnielle in quantità limitata; I negozianti toscani fecero domande attivissime per vitelli, dei quali ne acquistarono molti. In generale i prezzi si mantennero al livello di quelli fatti nell'antecedente fiera (16 e 17 marzo). Complessivamente si contarono n. 1366 capi bovini così divisi.

390 buoi, 468 vacche, 150 vitelli sopra l'anno, 358 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 50 paia di buoi, 90 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 250 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: buoi al paio L. 562, 680, 750, 775, 800 870, 900, 1200. 2 da macello a L. 1050, e 1100. Vacche nostrane a L. 175, 200, 245, 270. 350, carnielle a L. 80, 100, 104, 110, 115, 125, 180. Vitelli sopra l'anno a L. 120. 125, 126, 128, 135, 150, 157, 158; sotto l'anno a L. 58, 65, 67, 70, 78, 80, 90, 94, 95, 100, 120.

V'erano approssimativamente: 108 cavalli, 48 asini e 4 muli. Andarono venduti circa 6 cavalli, e 3 asini. Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a L. 50, 60, 75, 80, 110, 120; asini a L. 7, 12 e 40.

Rodolfo Zurhaleg di Padova

fabbricante e negoziante di ricami, avverte le gentili Signore di aver esposto il suo grande assortimento di lavori di tutta novità nel grande albergo d'Italia da oggi sino a martedì p. v., lusingandosi di essere onorato delle loro visite.

Sagra a Feletto Umberto

Ci vien riferito da Feletto-Umberto che sono già dati alle stampe i manifesti per annunciare che domenica 23 corr. vi avrà luogo in quel paese la gran sagrà di S. Giuseppe e che per tale occasione vi si daranno due feste da ballo con apposite orchestre, di cui una diretta dal distinto maestro sig. Carlo Blasig.

Gli osti saranno ben provvisti dei migliori vini nostrani, nonchè di asparaggi e cibarie in genere.

Ci viene pure riferito che la brava banda del paese suonerà scelti e svariati pezzi tanto durante la Processione quanto sulla piazza principale.

Chi vuol pertanto godere una mezza giornata d'allegria si rechi a Feletto-Umberto che a comodita dei cittadini sarà disposto un buon servizio di Tram, carrozze e carrozzelle dalla Porta Gemona al paese.

Ringraziamento

I fratelli Rossi sentitamente ringraziano le autorità cittadine, il corpo dei pompieri, nonchè i vicinanti che prontamente accorsero a spegnere l'incendio ieri sviluppatosi in un locale di loro abitazione.

Questa mane, alle ore 5 ant., appena rimesso da grave malattia, cessava quasi improvvisamente di vivere.

Sigismondo Sillani

Caffettiere

La moglie e la figlia, desolatissime, ne danno il triste annunzio.

Tolmezzo 20 aprile 1893

N. B. I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 5 pom.

—

Ci reca forte rammarico l'annunzio della morte improvvisa dell'egregio signor *Sigismondo Sillani*, il noto proprietario del *Caffè Manin* di Tolmezzo.

Era un galantuomo nel vero senso della parola, buono, attivo, amantissimo dei suoi.

Alla superstite e desolata famiglia mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

La Redazione.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 15 di sabato 15 aprile 1893.

Un nuovo libro di Storia contemporanea, di C. Cipolla. — Versi e Poeti: Michel-Féline — Méry — Liégeard — — Checcucci — Spinola — Rossi, di Onesto Bolognese. - La critica della coltura (II. Le nozioni utilitarie), di Giuseppe Tarozzi — Aprile, di Carlo Bernardi (versi) — Come gli antichi mnemonizzassero i numeri, di Benedetto Plebani — Morte e vita, di D'Archiana — Fra romanzieri e novellieri: (Oriani, Castelli-Nigri, Meyer, Neera, Pometti, De' Rossi, Palmarini, Petrai. Bonetti di Giuseppe Depanis.

Battaglia per l'Arte. Questo ottimo periodico esce ogni giovedì in Milano. Diamo il sommario del N. 18:

Sport fin de Siècle: (S. Marano) Adamastor — Battaglie liriche: Attilio Centelli. — Per l'amicizia: Luigi Zappert. — Preraffaelismo: Vittore Grubicy. — Falstaff.

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del 16 aprile 1893:

Cesare Lombroso (a proposito del suo nuovo libro): Augusto Ferrero — Unica speme, versi: Alessandro Padoa — La malata in montagna; Poemetto per musica di Pompeo Bettini — Nel mondo delle streghe: Oreste Cipriani — Convegno: Diseredato Yorck — Una peccatrice: Giuseppe Benedetti — Novità letterarie — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Passatempi. Illustrazioni: Cesare Lombroso, ritratto.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

I «Tristi amori» del Giacosa non potevano avere ieri sera una migliore interpretazione.

Peccato che un pubblico numeroso non sia intervenuto a portare i suoi applausi ai distinti artisti. Speriamo che alle prossime rappresentazioni il pubblico udinese non voglia eclissarsi, perchè in tal caso dimostrerebbe di mancare di gusto artistico.

Telegrammi

Il matrimonio di Ferdinando

Firenze, 20. Nella capella privata alla Villa delle Pianore, ebbe luogo alle 11 ant. il matrimonio del principe Ferdinando di Bulgaria con la principessa Maria Luisa di Borbone. Il corteo nuziale fu splendido per brillanti uniformi e toilettes. Il duca di Parma dava il braccio alla fidanzata, il principe Ferdinando a sua madre.

La cerimonia nuziale finì alle ore 12.05 con una allocuzione del vescovo di Lucca sui doveri degli sposi cristiani. Terminò con un affettuoso augurio di felicitazione agli sposi. Poscia il corteggio nuziale, collo stesso ordine d'entrata uscì dalla cappella e si recò nel grande salone che è splendidissimo ed ornato a profusione di fiori.

Il principe Ferdinando e la principessa Maria Luisa partirono alle nove pom. da Pietrasanta per la Spezia. I principi pernotteranno alla Spezia. Nella mattinata di domani s'imbarcheranno per l'Oriente.

I disordini nel Belgio

I funerali delle vittime

Mons, 20. Diecimila persone assistettero ai funerali delle vittime nei disordini dei giorni scorsi.

La Regina Natalia in Serbia

Sebastopoli, 20. La regina Natalia è passata diretta in Serbia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 aprile 1893

	19 apr.	21 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.10	97.10
» fine mese	97.15	97.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	311.—
» 3% Italiane	304.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	501.—	502.—
» 5% Banco Napoli	460 —	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325.—	1330.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	112.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	265.—	263.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	700.—	701.—
» »Mediterranee »	555.—	555.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.30	104.30
Germania »	128.20	128.1/4
Londra »	26 24	26.24
Austria e Banconote »	2.15.—	2.14.3/4
Napoleoni »	20.80	20.80
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 20	93.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.27	93 20

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ELIXIR SALUTE

si vende presso l'Ufficio del nostro Giornale

a L. 2.50 la bottiglia

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione **Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). **Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' «Anti-Bacillare», preparato a base di creosoto balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell' «Anti-Bacillare.»

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso la *Farmacia Nazionale*, via Torinieri, 65 — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, pre quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida — INFALLIBILE

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.60 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O 5.20 p.	8.47 p.	O. 5.10 p.	[illegible]

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	P.G.

"**Polvere di Cipria**" a cent. 30 il pacco si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

POLVERE DI CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Maglierie igieniche Hérion

Utilissime a tutti
Indispensabili per coloro che vivono in paesi di malaria
il di cui uso è raccomandato dall' illustre igienista

Dottor **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore

Camicia porosa a maglia di purissima lana.	**Pettorini** di purissima lana
Camiciola id. id.	**Panciotti** » »
Mutande di purissima lana senza cucitura.	**Calzette** e **Calze** » »
	Ginocchiere » »

In vendita presso l'**UNIONE MILITARE**, Roma - Napoli - Torino - Spezia - Milano o presso lo Stabilimento a vapore **HÉRION** Venezia, che a richiesta spedisce catalogo GRATIS.

UDINE - Vendita presso *Enrico Mason* e *Rea Giuseppe* - **UDINE**

— *Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento* —

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION, diffidare dall' imitazione

Diploma all'Esposizione Nazionale d' Igiene — Milano 1891

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy e Güsshübler
eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine**, *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

NEGOZIO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE

Stagione Primavera-Estate

Grandioso deposito Mantelli d'ogni genere a prezzi eccezionali. **Deposito** Seterie, Foulards, Laner e di tutta novità. — Blouse in lana e Battista eleganti e convenientissime.

Specialità abiti e articoli per bambini. — Lingeria e corredi da sposa — Fichù, Ciarpe, Fazzolettini Battista per signora.

Cappelli guerniti da signora e da bambini.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ACQUA SALLES

ACQUA SALLÊS
Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 anni** di **successo** ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

Non più capelli bianchi! — Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLES

OLIO PURO D'OLIVA DI ONEGLIA

LA DITTA

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO DI ONEGLIA

in previsione degli attuali aumenti essendosi provvista in tempo di ottime qualità **Olio d'Oliva** purissimo, **garantite all'analisi**, ne spedisce **gratis** dietro richiesta i **CAMPIONI**. — Pratica prezzi da non temere concorrenza, e accorda sconti speciali per fusti da Kilogrammi 50 in su. — Spedizioni contro assegno ferroviario, recipienti **gratis**, merce resa stazione destinataria. Si spedisce anche una sola damigiana da 15 Kg. o una latta da 10 Kg.

Scrivere a ***Filippo Ramella e Figlio - Oneglia***

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco vendesi presso il nostro Giornale —